

Scegli il gas e l'elettricità di eni.

# Economia

800 900 700  
www.eni.it



## L'INTERVISTA / CLAUDIO SCAJOLA

# «Così il made in Italy vincerà in Brasile»

*Il ministro: «I Mondiali di calcio del 2014 sono una grande occasione: servono infrastrutture e servizi. Le nostre aziende sono in prima fila, pronte a cogliere nuove opportunità di investimento»*

Laura Verlicchi

La missione in Brasile di governo, Ice, Confindustria e Abi è un po' la «seconda puntata», dopo quella del 2006 che ha gettato le basi per rilanciare i rapporti con l'Italia. In mezzo, però, c'è stata la crisi. **Claudio Scajola, ministro per lo Sviluppo economico, come si stanno sviluppando i progetti italiani?**

«Nel 2006 il Brasile era già una grande promessa emergente. Oggi è una grande realtà: ha ridotto l'inflazione, ha fronteggiato con successo la crisi globale, ha abbassato il debito estero e ha aumentato il reddito medio pro capite dei suoi 190 milioni di cittadini, al punto che non riceve più crediti di aiuto dalla nostra Cooperazione allo sviluppo. Sta accelerando la ripresa e potrebbe essere alla vigilia di un vero e proprio boom. Già Paese Bric del G5, ha ottenuto anche grandi riconoscimenti internazionali, come la partecipazione al G8 e G20, e anche l'assegnazione dei Mondiali di Calcio del 2014 e delle Olimpiadi del 2016, che si terranno a Rio de Janeiro, le prime in America Latina. È dunque il momento giusto per tornare in Brasile a consolidare le posizioni già raggiunte e avviare nuove iniziative di cooperazione economica e commerciale».

**E quali saranno i nuovi piani di investimento in Brasile?**  
«Con 7,2 miliardi di euro di interscambio siamo l'ottavo partner economico del Brasile, il secondo dell'Unione europea, visto che abbiamo recentemente superato la Francia. Ci sono 300 imprese italiane in Brasile, alcune da molto tempo, come la Pirelli che ha il 35% del mercato dei pneumatici e di cui



### Interscambio

«Oggi è pari a 7,2 miliardi di euro: vogliamo migliorarlo»

### Viaggio

«Nel Paese c'è aria di boom: giusto tornarci ora»

### Imprese

«Finanziati nove progetti con strumenti di sostegno»

### Eccellenze

«Finmeccanica e Fincantieri in gara per appalti nella difesa»

### Caso Battisti

«Sono convinto che i giudici autorizzeranno l'estradizione»



SISTEMA ITALIA Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo economico, guida la missione in Brasile [Lapresse]

inaugureremo una mostra per gli 80 anni di presenza nel Paese; come Fiat, che è leader di mercato ed è tra le prime 15 società brasiliane, o come Telecom, che ha nel Brasile il suo mercato estero più importante. Altre imprese hanno una presenza più recente e questo viaggio, a cui partecipano 350 imprenditori guidati dalla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, e diversi istituti bancari, guidati dal presidente dell'Abi, Corrado Faissola, sarà l'occasione per nuovi contatti di business. L'obbiettivo

è estendere la presenza di medie e piccole imprese e fare del Brasile la grande piattaforma economica per l'intero Sud America. L'Italia è un partner particolarmente gradito, anche perché 30 milioni di brasiliani sono di origine italiana, e la presenza del presidente Lula martedì prossimo al Forum italo-brasiliano, a San Paolo, ne è la migliore testimonianza».

**Come possono influire i Mondiali del 2014 e le Olimpiadi del 2016?**  
«I Mondiali di calcio, che si svol-

geranno in 12 città, e le Olimpiadi di Rio, richiedono colossali infrastrutture e servizi per i quali il Brasile ha stanziato decine di miliardi di dollari. Le nostre aziende sono in prima fila, forti dell'esperienza positiva delle Olimpiadi invernali di Torino e della presenza in Centro e Sud America delle nostre grandi imprese di costruzione. Ricordo che Impregilo, la quale ha ottenuto dallo Stato di San Paolo la concessione dell'autostrada intitolata ad Ayrton Senna, ha vinto a Panama l'appalto forse più importante

al mondo: quello per il raddoppio del Canale».

**Non c'è grande azienda italiana che non abbia già una salda presenza in Brasile. Ci sono novità in vista per questi colossi?**

«Fincantieri e Finmeccanica sono impegnati in numerose gare d'appalto nel settore della difesa. Api ha appena avviato una società mista per la produzione di biocombustibili. Visiteremo lo stabilimento di Prysman per la produzione di innovativi tubi flessibili per

l'esplorazione petrolifera in acque profonde al largo del Brasile, in cui è impegnata anche la nostra Eni». **Ma ci sono anche tante piccole e medie aziende presenti in Brasile o che vorrebbero esserci. Il governo, con l'Ice, ha previsto misure di sostegno per loro?**

«C'è già un sostegno per le imprese attive in Brasile. Il nostro obiettivo è aumentarne il numero e l'area geografica di attività, anche fuori dall'asse San Paolo-Rio. Per questo abbiamo messo a punto nuovi strumenti di sostegno come il Fondo di venture capital per l'America Latina di Simest, per promuovere investimenti di imprese italiane in Brasile, che ha già finanziato 9 progetti».

**C'è la possibilità che imprese brasiliane investano nel nostro Paese?**

«Siamo apertissimi agli investimenti brasiliani in Italia attraverso la nostra Invitalia. Segno che dal 2007 è in vigore un accordo tra Saace, che ha uno sportello a San Paolo, e il Banco do Brasil per garantire finanziamenti alle imprese brasiliane che acquistano beni e servizi made in Italy».

**Ministro Scajola, gli ottimi rapporti tra Italia e Brasile sono attualmente incrinati, se così si può dire, dal caso Battisti. Questo Forum può aiutare a raggiungere una soluzione che rispetti le legittime istanze dell'Italia?**

«La sentenza del Tribunale Supremo Federale sul caso Cesare Battisti è attesa per le prossime settimane. Sono convinto che i giudici brasiliani autorizzeranno l'estradizione di un terrorista assassino condannato all'ergastolo dai nostri tribunali per quattro omicidi. Ricordo che anche il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione in cui si chiede al Brasile di tenere conto delle sentenze italiane, perché non è concepibile lo status di rifugiato politico per un cittadino europeo».

## ALIMENTARE



### Kraft vuole Cadbury e prepara l'Opa ostile

L'americana Kraft, riporta il «Financial Times», si sta preparando a conquistare il principale rivale nel settore, il gruppo inglese Cadbury. L'operazione consentirebbe la creazione della più grande compagnia globale nella gastronomia e pasticceria. L'offensiva dovrebbe prendere corpo domani, con il lancio di una Opa ostile. Kraft avrebbe in programma un'offerta di circa 11 miliardi di euro

## Il G20 in Scozia

# Tremonti: «È già un gol non aumentare le tasse»

Gian Battista Bozzo

La bufera finanziaria si è placata, e i ministri delle Finanze del G20 possono oggi discutere di exit strategy, cioè dei passi necessari ad uscire dall'emergenza. Sarà approntata una «tabella di marcia dettagliata per uscire dalle misure di stimolo», recita il comunicato del vertice tenuto a St. Andrews, in Scozia, ed entro fine gennaio dovranno essere raggiunti i «primi risultati». Allo stesso tempo, occorre prudenza perché, come rileva il segretario al Tesoro Usa, Tim Geithner, «il processo di crescita sta incominciando adesso, e se mettiamo i freni troppo presto indeboliremo l'economia e il sistema finanziario» con gravi ripercussioni su imprese e occupazione.

Dunque il G20 aspetta la conferma della ripresa internazionale. «Abbiamo preparato il materiale per le discussioni del 2010», spiega il ministro del-

l'Economia, Giulio Tremonti, che aggiunge: «Da parte di molti ministri è stato detto che questo è un periodo in cui è più facile aumentare che ridurre le tasse. Non parlo della situazione italiana, mi limito a riferirlo. Diciamo che riuscire a non aumentarle è già un gol». Tremonti non è deluso dall'esito del vertice. Uno dei risultati più importanti, spiega, è che c'è un'Europa sempre più coesa, organica: «Questa è la via giusta - osserva il ministro - per rafforzare la posizione comune sulla exit strategy anche nel G20».



### BONUS BANCHIERI

Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha annunciato in Scozia una revisione delle regole sui bonus per i banchieri entro il prossimo marzo

«Quando si parla di exit strategy per le banche ci vuole la massima cautela», dice a sua volta Mario Draghi, presidente del Financial stability board, perché «non è un settore adatto alle sorprese». I mercati finanziari «sono in ripresa», aggiunge il governatore di Bankitalia, «ma dobbiamo restare cauti e vigilare». Va avanti, intanto, il lavoro del Fsb sui bonus dei banchieri. Da qui a marzo, l'organismo produrrà una rassegna sullo stato di attuazio-

ne delle misure per limitare bonus e retribuzioni, legandoli ai risultati di medio periodo. Alcuni Paesi come Usa, Italia, Francia, Regno Unito e Canada, spiega Draghi, «hanno già cominciato a metterle in pratica. I bonus - aggiunge - non solo erano esagerati, ma anche fuori linea rispetto ai rischi che una banca assume».

Si è invece rivelato un buco nell'acqua l'appello del primo ministro britannico Gordon Brown perché il G20 valuti un'imposta sulle transazioni finanziarie, una sorta di Tobin tax da destinare a un fondo per eventuali salvataggi bancari. «Una tassazione simile noi non siamo pronti a sostenerla, le banche devono essere responsabili dei rischi che prendono», replica Geithner. Anche il ministro delle Finanze russo Alexei Kudrin si è detto «scettico» sulla proposta. Per Tremonti si tratta di «un'ipotesi che gira da almeno vent'anni: sicuramente - aggiunge - c'è in giro troppa speculazione finanziaria, che è bene controllare. Secondo me - osserva - la speculazione è meglio bloccarla prima che tassarla dopo».

## Crédit Agricole Presidenza a Sander in primavera

Jean-Marie Sander, attuale presidente della Federazione nazionale del Crédit Agricole, assumerà la presidenza dell'istituto bancario francese alla fine del mandato di René Carron, nel maggio 2010. Lo ha scritto ieri il quotidiano «Le Figaro». Il consiglio d'amministrazione della banca dovrebbe ufficializzare il passaggio di consegne martedì, alla presentazione dei risultati semestrali. Venerdì il quotidiano «Les Echos» aveva fatto sapere che l'attuale segretario generale della Federazione, Jean-Paul Chifflet, sostituirà il direttore generale del Crédit Agricole, Georges Pauget, nel febbraio 2010.